

Roma, 25 settembre 2020

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

Esito del confronto in sede politica: tra tanto fumo e poco arrosto

Care compagne e cari compagni

A corredo del comunicato unitario riteniamo utile fornirvi alcune nostre specifiche valutazioni. Un incontro in parte deludente perché in parte fumoso sulle risposte date ed in parte non date, e qualche impegno in più rispetto alla parte economica.

Pagamenti e rilievi.

Singolarmente, dopo mesi di ritardo e dopo aver dovuto minacciare la mobilitazione, stanno arrivando ad una ad una le risorse per il pagamento degli emolumenti arretrati ed è notizia di ieri che sono state assegnate le risorse per i progetti di valorizzazione 2019, per i progetti locali 2019 e per le posizioni organizzative sempre del 2019. Somme per le quali sono in predisposizione i relativi decreti di riparto. Sembrerebbe in dirittura d'arrivo anche il Fondo 2020, depurato per effetto dei rilievi dei cosiddetti organi di controllo, e noi al riguardo abbiamo ribadito che rimane pregiudiziale il pagamento ai lavoratori entro l'anno. A questo va aggiunto l'impegno assunto ad avviare il confronto per definire un accordo stralcio sulla parte economica del Contratto Integrativo, finalizzato a garantire gli incrementi delle indennità ivi previste. Purtroppo il Contratto Integrativo siglato ormai nove mesi fa è diventato ostaggio di una battaglia politica ideologica avviata da Funzione Pubblica verso i sistemi di partecipazione democratica dei lavoratori e ieri ci è stato fornito un primo, impressionante, elenco di obiezioni avanzate sul suo impianto, non ancora formalizzate, ma sulle quali ritorneremo in modo analitico con un comunicato a parte.

Inoltre, sugli stanziamenti previsti per gli incrementi dell'indennità di amministrazione, è stato confermato il pagamento entro la fine dell'anno dell'incremento previsto che, come avevamo ampiamente previsto, è di molto inferiore alla parificazione con l'indennità Giustizia. Per tale motivo alcuni colleghi hanno chiesto che questa assegnazione venga incrementata con i fondi di perequazione previsti allo stesso scopo dalla legge di stabilità passata, ma che evidentemente si tende a dirottare verso Amministrazioni che non dispongono di risorse nel proprio bilancio. Vedremo, al momento comunque la notizia va registrata con soddisfazione per gli effetti benefici che tale incremento porterà nelle tasche dei lavoratori.

Le buone notizie finiscono qua. Sul resto noi non riteniamo di avere avuto risposte soddisfacenti e le elenchiamo di seguito:

Accordo sul lavoro agile in fase Covid: non siamo riusciti ad ottenere altro che un impegno generico. L'impressione che abbiamo avuto è una forte disattenzione verso il tema ed una certa sottovalutazione di quanto sta avvenendo. Giusto ieri è stata chiusa la sede del MISE per un caso Covid e le segnalazioni di una nuova diffusività del virus sono evidenti. Abbiamo chiarito che questa non deve essere una mera riproposizione dei protocolli sicurezza, ma la regolamentazione del lavoro agile fino a quando dura la fase di emergenza per tutelare i lavoratori fragili e le categorie a rischio indicate dalle disposizioni del Ministero della Salute, così come sta avvenendo in gran parte dei ministeri. Su questo non transigiamo, al punto di paventare tutte le iniziative conseguenti in caso di ulteriore mancata convocazione. In ogni caso ci siamo impegnati a fornire per le vie brevi tutti i ne-



cessari chiarimenti ed avanzare, sulla scorta delle esperienze maturate su altri tavoli, suggerimenti e proposte;

Lavori insalubri: abbiamo posto la necessità urgente di riaprire il dossier fermo al Ministero del Lavoro, anche alla luce dell'impegno assunto direttamente dal Ministro, e non abbiamo avuto risposte. Non va bene. I lavoratori giustamente reclamano chiarezza e il riconoscimento per tutti dello stesso trattamento. Quindi verificheremo ulteriormente la disponibilità e poi, in caso negativo, valuteremo le opportune iniziative conseguenti;

Mobilità volontaria e passaggi orizzontali: abbiamo unanimemente chiesto l'avvio di una fase di mobilità straordinaria dei lavoratori che sia precedente alle nuove assunzioni. Sul punto abbiamo registrato un impegno generico e non calendarizzato ad affrontare il tema mentre invece nulla ci è stato detto sui passaggi orizzontali, sui quali abbiamo specificato che a nostro avviso, al maturarsi delle condizioni previste dalla norma, diventano esigibili dai lavoratori interessati e non abbisognano di un accordo nazionale. Ma non ci pare di avere colto molto interesse: per noi i passaggi orizzontali devono essere concomitanti alla fase di mobilità volontaria e propedeutici alla rideterminazione dei fabbisogni professionali. Ed in ogni caso precedenti alla rideterminazione degli organici di profilo e generali;

Piano assunzioni: le questioni sono tante e complesse e riguardano i processi in atto, quelli previsti e le implicazioni sulle dinamiche interne inerenti la stabilizzazione del precariato, le riqualificazioni del personale interno e i numeri ed i tempi della programmazione assunzionale, le misure adottate nel DL Agosto. Le nostre posizioni sono note e riguardano la necessità di procedere da subito alla programmazione dei passaggi di area, prevedere, già nell'iter di conversione del DL agosto, proroga e riserva concorsuale per i tempi determinati, un ampliamento dei numeri nella programmazione del prossimo triennio, l'attivazione delle riserve di legge previste dalla legge Madia per il personale interno e quello flessibile. Questo è quanto abbiamo chiesto. In risposta l'Amministrazione ha teso preliminarmente a ridimensionare, almeno nei numeri, la vicenda dei 40 Bibliotecari pescati in una vecchia graduatoria del Comune di Roma per effetto della carenza dei titoli previsti dall'ordinamento MIBACT per l'accesso dall'esterno. È pervenuto un segnale di attenzione verso i lavoratori a tempo determinato, per i quali l'amministrazione sta lavorando alla proroga utile al raggiungimento dei 36 mesi, condizione che determina la previsione di inserimento in una riserva concorsuale. Sul resto solo affermazioni generiche ed un impegno ancora tutto da verificare al prosieguo del confronto sulla materia.

Misure DL Agosto: le risposte date alle nostre perplessità da parte del Capo di Gabinetto francamente non ci hanno soddisfatto. Permangono tutti gli interrogativi in capo alla modalità di selezione dei dirigenti, che ci pare un modo per stabilizzare gli incarichi fiduciari e basta, considerata la percentuale riservata agli interni. Inoltre riaffermiamo pari pari le nostre perplessità sull'assegnazione di incarichi RUP ai collaboratori esterni, non basta dire, come ci è stato detto, che poi se ne farà un utilizzo parco, è proprio il principio normativo a non funzionare e gli esempi riportati di sua attuazione pratica si riferiscono a situazioni per le quali erano state previste particolari disposizioni normative legate all'emergenza sismica ed a quella di Pompei. Nel modo descritto dalla norma diventa una deroga praticamente ordinaria.

Su tutto quanto sopra vi terremo tempestivamente aggiornati.

Cari saluti

Claudio Meloni
FPCGIL Nazionale Mibact